

## COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Grosotto - Ravoledo - Tiolo

Don Ilario Gaggini: Tel. 3533937178; cell. 3470397005; Don Simone Tettamanti cell. 3347648597;  
Don Bartolomeo Cusini cell. 3489351392; Don Ezio Presazzi cell. 3341698235



Quindicesima Settimana «Per Annum» - Settimana dal 13 al 20 luglio 2025

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione Messa
<b>13 Domenica</b>	8.00	S. GIUSEPPE	<i>Settimo Def. Raimondi Carla</i>
<b>XV Domenica</b>	8.00	Grosotto	<i>Parrocchia - Per la Comunità</i>
<b>«Per Annum»</b>	9.00	Ravoledo	<i>Per la Comunità - Trigesimo Def. Besseghini Maria - A Suffr. di De Carli Natale A suffr. di Franzini Enrico</i>
	9.30	FUSINO	<i>Vivi e Defunti di Mariangela e Maurizio - A Suffr. di Caspani Pietro, Domenica e Antonio</i>
Dt 30,10-14; Sal 18;	11.00	MALGHERA	<i>Per i collaboratori e benefattori</i>
Col 1,15-20	11.00	EITA	<i>A Suffr. di Giampaolo e familiari - A Suffr. di Rinaldi Giuseppe e Pini Marta</i>
Lc 10,25-37:	11.30	Grosotto	<i>Baracón</i>
Chi è il mio prossimo?	17.00	Vernuga	<i>Legato Parrocchiale a Suffragio di Pini Ersilia Elia</i>
	20.00	S. Giuseppe	<i>Per la Comunità - Ann. Antonioli Caterina - Settimo Def. Sala Lino</i>
<b>14 Lunedì</b>	8.00	S. Giorgio	<i>A Suffr. di Trinca Colonel Piero e familiari</i>
<b>San Camillo de Lellis</b>	8.00	Ravoledo	<i>A Suffr. di Franzini Camillo e familiari</i>
	10.00	GROSOTTO	<i>CASA DI RIPOSO</i>
<b>15 Martedì</b>	8.00	S. Giorgio	<i>Ann. Cimetti Michele e fam. defunti - Ann. Cimetti Caterina e Martino</i>
<b>San Bonaventura</b>	8.00	GROSOTTO	<i>Santuario</i>
	17.00	Tiolo	<i>Per i defunti di Anna e Moreno</i>
<b>16 Mercoledì</b>	8.00	Ravoledo	<i>Ann. Pini Giuseppe, moglie e figli</i>
<b>B. V. Maria del Monte Carmelo</b>	9.00	Vernuga	<i>Ann. Franzini Michele e familiari defunti - A Suffr. di Saligari Linda A Suffr. di Varenna Pietro Pacifico</i>
<b>17 Giovedì</b>	8.00	GROSOTTO	<i>Santuario</i>
	8.00	S. Giorgio	<i>Ann. Sala Domenico, genitori e fratello - Ann. Trombetta Cesare</i>
	17.00	PENSIONATO	<i>Per le anime del Purgatorio</i>
<b>18 Venerdì</b>	8.00	S. Giorgio	<i>Ann. Pini Giovanni</i>
	8.00	Ravoledo	<i>A Suffr. di Baitieri Amedeo - A Suffr. delle Anime del Purgatorio</i>
	17.00	GROSOTTO	<i>Parrocchia</i>
<b>19 Sabato</b>	8.00	S. Giorgio	<i>A Suffr. dei Defunti di Quetti Antonio e Pini Caterina</i>
	11.00	S. Giuseppe	<i>Matrimonio Muscetti Tomas e Besseghini Beatrice</i>
	17.00	Tiolo	<i>Per la Comunità - Coscritti 1960</i>
	18.00	GROSOTTO	<i>Santuario</i>
	18.00	S. Giuseppe	<i>Ann. Caspani Pietro e Mosconi Agnese - Ann. Pini Paola Bruna - Ann. Cusini Martino "Slèp" A Suffr. di Franzini Emilio, Pini Tomaso (1941) e familiari vivi e defunti Per i defunti di Curti Renata</i>
<b>20 Domenica</b>	8.00	S. GIUSEPPE	<i>Intenzione Particolare</i>
	9.00	Ravoledo	<i>Per la Comunità - In onore della Madonna - Settimo Def. Franzini Aurelio</i>
<b>XV Domenica</b>	9.30	Grosotto	<i>SANTUARIO - Per la Comunità - Anniversario della Consacrazione</i>
<b>«Per Annum»</b>	9.30	FUSINO	<i>Per tutti i collaboratori</i>
Gen 18,1-10a; Sal 14;	10.45	CRÓS DE L'ALP	<i>Per tutti i morti del "Mont de lè"</i>
Col 1,24-28; Lc 10,38-42:	11.00	MALGHERA	<i>Ann. Besseghini Martino, Sala Pierina, Strambini Pietro e Sassella Orsolina</i>
	11.00	EITA	<i>Ann. Rizzi Maria e familiari - Per Maria, Pietro, Matteo, Caterina, Maria Rosa e genitori defunti</i>
Marta lo ospitò.	17.00	Vernuga	<i>A Suffr. Franzini Luca e familiari</i>
Maria ha scelto la parte migliore.	20.00	S. Giuseppe	<i>Per la Comunità - Franzini Emilio e familiari - A Suffr. di Ghilotti Caterina Ann. Pini Martino "Munghina"</i>

La lampada del SS. Sacramento a Ravoledo arde per: Suffr. Def. di Sala Maria e Martino

### AMMALATI

**Don Ilario:** Lunedì ore 11 Via XXV Aprile;  
**Don Ilario:** Lunedì ore 15 Via Vanoni, Dosso, Giroldo;  
**Daniela Trinca:** Venerdì ore 9 Via G. Pruneri, S. Giorgio, Adda, Negri, Mortirolo;  
**Sandra:** Venerdì ore 9 Via S. Faustino, Milano, Della Sciucca, Fojanini.

### CONFESSIONI

I sacerdoti sono disponibili alle confessioni almeno mezz'ora prima delle Sante Messe. Al sabato, in san Giuseppe, dalle 15 alle 18 (salvo contrattempi).

La LAMPADA della MADONNA del SANTO ROSARIO questa settimana arde per gli OSPITI DEL PENSIONATO



Sono in casa **tutti i giorni** (circa) ma **di sicuro** mi trovate almeno in questo momento (salvo imprevisti):

**SABATO DALLE 9 ALLE 11.**  
Grazie. Don Ilario

## DUE MESI DI PAPA LEONE XIV

Sono tante e ricche di significato le immagini che ci hanno consegnato questi primi due mesi di Pontificato di Leone XIV. Alcune rimarranno nella memoria collettiva per lungo tempo, come le lacrime trattenute sulla Loggia centrale della Basilica petrina nel guardare la gente festosa in piazza San Pietro il pomeriggio dell'8 maggio nel suo primo Urbi et Orbi dopo l'elezione. Ma ce ne è una, molto meno conosciuta, che con naturalezza porta con sé un messaggio e una visione per il futuro. È quella in cui Papa Leone sta seduto sulle proprie gambe accanto ad una bambina del Centro estivo vaticano che gli mostra un disegno.

Colpiscono i sorrisi dei due: il Papa guarda evidentemente verso l'obiettivo di chi sta fotografando. La bambina è "rapita" da quel gesto e quindi non guarda il fotografo ma tiene fisso lo sguardo sorridente su Leone XIV. Perché questa immagine è così importante? Perché con quel semplice abbassarsi, il Pontefice ci ha mostrato una direzione che dovrebbe essere seguita da tutti e in particolare da chi oggi ha nelle proprie mani le sorti del mondo: mettersi all'altezza dei bambini, guardare il mondo con i loro occhi. Come cambierebbero le sorti dell'umanità se ognuno di noi avesse il coraggio di abbassarsi come fece Gesù quando — riprendendo i discepoli che volevano allontanare i bambini "fastidiosi" — pronunciò quella frase immortale: «Lasciate che i bambini vengano a me».

Oggi quanto lasciamo che i bambini vengano a noi? E soprattutto quanto noi andiamo verso di loro. Verso quei bambini travolti dalla guerra, quelli affamati dall'egoismo altrui, quelli abusati da mille forme di violenza. La logica prima ancora che il sentimento richiederebbe che i grandi proteggessero i piccoli. Invece, succede esattamente l'inverso: nelle guerre decise dai grandi, i primi a soffrire sono proprio loro: i piccoli. Che cosa vedremmo se ci abbassassimo alla misura dei bambini di Gaza, di Kharkiv, di Goma e dei tanti, troppi luoghi sconvolti dai conflitti armati. Forse, se lo facessimo, qualcosa cambierebbe.

«Se vogliamo insegnare la vera pace in questo mondo — diceva Gandhi — e se vogliamo portare avanti una vera guerra contro

la guerra, dovremo cominciare dai bambini». Immaginiamo per un istante se al Consiglio di sicurezza dell'Onu sedessero bambini delle nazionalità delle Grandi Potenze. Chissà come cambierebbero le relazioni internazionali. Purtroppo, dobbiamo riconoscere con amarezza che la realtà della guerra ci viene instillata, come veleno, fin dai primi anni della nostra vita. Lo spiega in modo drammaticamente efficace Bertolt Brecht in una poesia scritta mentre si approssimava il lugubre inizio della seconda guerra mondiale: «I bambini giocano alla guerra. È raro che giochino alla pace perché gli adulti da sempre fanno la guerra».

Ecco perché forse l'unica via per cambiare il corso della storia è davvero quella apparentemente più improbabile: abbassarsi, scendere dalle nostre convinzioni e dai nostri interessi di adulti e mettere i nostri occhi (e ancor più il nostro cuore) nello sguardo "basso" dei bambini. Papa Leone, da missionario e vescovo in Perù, si è abbassato tante volte per essere all'altezza dei bambini. Sono numerose le immagini che ce lo mostrano in questa situazione. Ora che è vescovo di Roma il suo stile non è cambiato, come ci ha "confermato" quello scatto dal Centro estivo vaticano in Aula Paolo VI. Farsi piccoli, dunque, per rendere più grande la nostra umanità. Una lezione di cui oggi abbiamo immensamente bisogno.

di Alessandro Gisotti



### Sabato 19 luglio

Messa di saluto a Lino e Chicca, che prossimamente tornano in Perù. Ore 18: In San Giuseppe, Santa Messa prefestiva animata; ore 19 in Oratorio, cena comunitaria.

## UN GRANDE AMORE

Dopo vari anni di matrimonio scoprii una nuova maniera di mantenere viva la scintilla dell'amore. **Mia moglie mi raccomandò di uscire con un'altra donna! «Io però ho scelto te»,** protestai. **«Lo so. Ma ami anche lei.** La vita è molto breve, dedicalo tempo». **Accettai.**

L'altra donna a cui mia moglie voleva che facessi visita era mia madre.

Gli impegni e i figli mi permettevano di farle visita solo occasionalmente. Una sera le telefonai per invitarla a cena e al cinema.

«Che ti succede? Stai bene?», mi chiese.

Mia madre è il tipo di donna che pensa che una chiamata serale o un invito sorprendente sia indice di notizie cattive.

«Ho pensato che sarebbe bello passare un po' di tempo con te», Le risposi. «Mi piacerebbe moltissimo», disse.

Quel venerdì mentre, dopo il lavoro, l'andavo a prendere, ero nervoso. Era il nervosismo che precede un appuntamento. E quando giunsi alla sua casa, vidi che anch'ella era molto emozionata. Un bel sorriso sul volto, irradiava luce come un angelo. «Ho detto alle amiche che dovevo uscire con mio figlio e quasi mi invidiavano», mi spiegò mentre entrava in macchina. Era stata dalla parrucchiera e il vestito era quello dell'ultimo anniversario di nozze.

Andammo a un ristorante non particolarmente elegante, ma molto accogliente. Quando ci sedemmo presi a leggerle il menu. I suoi occhi riuscivano a leggere solo le scritte più grandi. Quando andai a sedermi di fronte a lei, alzai lo sguardo: La mia mamma, seduta dall'altro lato del tavolo, mi guardava con ammirazione. Un sorriso felice si delineava sulle sue labbra.

«Ero io che ti leggevo il menu, quand'eri piccolo. Ti ricordi?».

«Adesso è ora che ti riposi e che mi permetta di restituirti il favore», risposi. Durante la cena facemmo una gradevole conversazione: niente di straordinario. Ci aggiornammo sulla nostra vita. Parlammo tanto che perdemmo il film che ci eravamo proposti di vedere.

«Verrò ancora fuori con te, solo però se permetti a me di invitarti», disse mia madre quando la portai a casa. Accettò, la baciai, la abbracciai.

«Come hai trovato La ragazza?», volle sapere mia moglie. «Molto piacevole. Molto più di quanto immaginassi», le risposi.

Alcuni giorni dopo mia madre morì di infarto, e avvenne così velocemente che non si poté fare niente. Poco tempo dopo ricevetti un avviso dal ristorante dove, avevamo cenato mia madre e io insieme a un invito che diceva: «La cena è stata pagata in anticipo».

Mi madre era sicura di non poterci essere, ma pagò lo stesso per due: «Per te e per tua moglie, non potrai mai capire cosa ha significato per me quella serata. Ti amo!».

In quel momento compresi l'importanza di dire a tempo debito «Ti amo» e di dare ai nostri cari lo spazio che meritano; niente nella vita sarà più importante di Dio e della tua famiglia: dalle il tempo perché possano sentirsi amati.

*Se tua madre è viva, avvicinala. Se no, ricordala. E non dimenticare: Dio perdona, ma il tempo non perdona mai.* (Bruno Ferrero)